

I CITTADINI CHIEDONO CAMBIAMENTO.

I lavoratori di Comuni, Province e Regioni sono i primi a volerlo.

Per questo hanno deciso di aprire uno spaccato non solo sui punti critici del welfare locale, ma soprattutto sulle potenzialità di miglioramento dei servizi.

Un incontro con le persone e le comunità per una *nuova rete di servizi locali* che metta davvero al centro i cittadini, le famiglie, le imprese.



#Pubblico6Tu

verso

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI SERVIZI PUBBLICI

8 NOVEMBRE

Piazza del Popolo - Roma



info cgilcisluilfp.it



#Pubblico6Tu

I LAVORATORI
DEI SERVIZI PUBBLICI

LOCALI

incontrano

I CITTADINI

4 ottobre



La spesa

DELLE AUTONOMIE LOCALI:

QUASI METÀ va in acquisti, appalti, incarichi.

Nel 2013 la spesa delle autonomie locali è arrivata a quasi **234 miliardi** di euro. I redditi da lavoro dipendente pesano per il 29%, i consumi intermedi (acquisti, appalti, incarichi) per oltre il 45%. Da qui al 2018, secondo il DEF 2014, la spesa crescerà di circa **8 miliardi**, trascinata dai consumi intermedi (più 10 miliardi), mentre quella per il personale scenderà ancora di oltre mezzo miliardo.

Ma sui servizi si taglia.

I tagli a Regioni, Province e Comuni (sanità esclusa) equivalgono a 33,1 miliardi di euro dal 2010 al 2013. Senza alcuna riduzione degli sprechi, ma con ricadute dirette sui servizi.

Mentre le tasse locali

continuano a crescere. Dal 1997 a oggi le entrate complessive (tasse, imposte, tributi e contributi) sono **AUMENTATE** del 49,4%.

Tra queste le tasse locali sono letteralmente "esplose": **+ 191%** (+72,8 miliardi di euro), con un gettito che nel 2014 sfiorerà i 106 miliardi.

NON SI RISOLVONO I PROBLEMI
CON NUOVI TAGLI E
FRENI ALL'INNOVAZIONE.

Il personale **diminuisce ma** niente staffetta generazionale.

I lavoratori impiegati in Regioni, Province, Comuni (al 2012) sono **580mila** a tempo INDETERMINATO e **75mila** PRECARI. Dal 2001 al 2012 i servizi pubblici locali hanno subito una riduzione del personale di 49mila unità (**-7%**).

E da qui al 2018 la staffetta generazionale promessa dal governo si risolverà in un NUOVO TAGLIO di oltre **12mila lavoratori**.

L'innovazione è ferma (e anche il salario).

Lo STOP alla contrattazione ha causato il blocco di **qualunque** investimento nell'organizzazione del lavoro e nelle competenze al servizio delle persone. I lavoratori di Regioni, Province e Comuni hanno perso in questi **5 anni** oltre **3mila euro** di MANCATI rinnovi contrattuali e subito una riduzione del SALARIO accessorio dell'**11%** (il doppio in proporzione alla riduzione del personale).

I bisogni crescono e i servizi sono a rischio.

Gli anziani che usufruiscono di assistenza domiciliare integrata sono passati da poco più di **200mila** nei primi anni 2000 a oltre **532mila** nel 2012, e la tendenza è IN AUMENTO. Nonostante questo la presa in carico non supera il 4,3% della popolazione anziana e i posti letto nelle RSA accolgono appena il 2,5% degli anziani.

4,1 MILIONI DI PERSONE in Italia sono portatrici di **disabilità** (il **6,7%** della popolazione).

Nel 2020 diventeranno **4,8 milioni**.

L'assistenza sociale domiciliare copre appena il 7,4% DEL BISOGNO, l'assistenza integrata socio-sanitaria copre appena l'1,9%. La disponibilità di posti nelle strutture residenziali **non** supera il 3,9%.

Solo il 18,7% dei **bambini** fino ai 2 anni frequenta un **asilo nido** (si passa dal quasi 30% dell'Emilia Romagna al **3%** della Campania).

Con un tasso di **disoccupazione** al **12,6%** e con una disoccupazione **giovanile** al **43%**, i **centri per l'impiego** riescono a seguire solo il 4,3% delle persone in cerca di lavoro e neanche il 3% degli under 30.

Per agganciare la ripresa, i **4 milioni** di aziende italiane **HANNO BISOGNO** di semplificazione amministrativa, informazione economica, sostegno al credito, promozione del *made in Italy*, supporto all'internazionalizzazione e formazione. **Di fronte a questo** si tagliano i contributi per i servizi alle imprese.

Cambiamo insieme
I SERVIZI
ALLE COMUNITÀ LOCALI!

